

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Associazione di volontariato Il Villaggio Globale

SOGGETTI PARTNER

- Ass. Il Villaggio Globale
- Coop. Sociale Villaggio Globale
- Coop. Sociale Psicke
- Coop. Sociale Impronte

TITOLO PROGETTO

Giovani mediazioni tra scuola e città.

Dall'educazione tra pari alla promozione della creatività giovanile come forma di cittadinanza attiva

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Ravenna è un contesto benestante ma che presenta, per quanto riguarda gli adolescenti, crescenti elementi di problematicità: i dati di SerT e Consultorio Giovanile, con i quali collaboriamo, segnalano in aumento l'uso o abuso di sostanze e il sesso non protetto. L'abbandono scolastico è frequente e riguarda in particolare i ragazzi immigrati, che in città sono 2606 (il 19% del totale della popolazione della fascia di età 15-29): solo il 10%, secondo i dati della Casa delle Culture, arriva al diploma di 5 anni.

Il capofila ed i partners del progetto sono impegnati da diversi anni sul territorio ravennate: si è lavorato sulle tematiche sociali legate agli adolescenti ed ai giovani in diversi ambiti ed in diversi progetti, proponendo attività educative e aggregative a favore delle fasce d'età a cui si rivolge questo bando. La promozione del benessere e la possibilità di un pieno sviluppo dei giovani è legato allo sviluppo sociale, culturale ed economico della città. In questa ottica la rete di partners opera attraverso percorsi di cittadinanza attiva e di mediazione che mirano al coinvolgimento dei ragazzi appartenenti alle fasce più deboli.

Le storie di marginalità e devianza che come educatori di strada con anni di esperienza incontriamo sono spesso sommerse ed è difficile rintracciare numeri precisi. Si tratta spesso di vite

s-radicate, ragazzi che non sentono appartenenza alla comunità, oppure la percepiscono fredda ed ostile, e che spesso vivono la scuola e il rapporto con i compagni e gli insegnanti in modo conflittuale. Ciò porta alla marginalità e alla mancanza di opportunità per tanti ragazzi, che i servizi sociali non intercettano, ad atti di vandalismo e a comportamenti devianti. In altri casi all'autopercezione di "insignificanza", al chiudersi in casa, alla noia. Stime recenti dell'Istat hanno rilevato che in Italia sono 2,1 milioni i ragazzi tra i 15 e i 25 anni che non sono inseriti né in un percorso scolastico né in uno lavorativo. Il fenomeno dei cosiddetti "neet" (acronimo di "not in education, employment or in training") è particolarmente diffuso, per quanto riguarda la regione emilia-romagna, nella provincia di Ravenna. Anche in questo caso si tratta spesso di ragazzi e ragazze che abbandonano precocemente la scuola, o che la vivono con rassegnazione, con un atteggiamento di "assenza" anche quando sono in aula.

Anche la scuola, luogo di socializzazione e sviluppo delle competenze sociali, osservatorio delle dinamiche relazionali, appare sempre più in difficoltà nell'affrontare questo ruolo. L'elemento che contraddistingue in modo più marcato l'evoluzione attuale dei sistemi educativi è probabilmente la presenza di una vasta gamma di differenze, che rispecchiano a loro volta la complessità della realtà in cui viviamo, in cui stili di vita, provenienze culturali, appartenenze valoriali e credi diversi si trovano a confronto quotidianamente, in primo luogo all'interno del contesto scolastico. L'ampiezza e la relativa novità di tale situazione espongono evidentemente tutti al rischio di provocare malintesi, conflitti, violenze piccole e grandi.

Questa breve sintesi di aspetti problematici che riconosciamo nel territorio e l'esperienza diretta delle tre cooperative partner ci hanno condotto ad individuare alcuni bisogni sociali sui quali vogliamo lavorare. In particolare il progetto sperimenta un intervento congiunto nel contesto scolastico e in quello informale, della strada e dei gruppi giovanili, con la finalità di promuovere il benessere relazionale degli adolescenti, prevenire fenomeni di bullismo, promuovere buone pratiche di convivenza civile e sociale attraverso lo sviluppo della creatività ed intraprendenza.

Destinatari principali del progetto sono ragazze e ragazzi di 12-15 anni, coinvolti a scuola in classe (seconde e terze delle secondarie di primo grado) e in luoghi di ritrovo informale (strada, piazze, parchi...).

Obiettivo principale è quindi quello di formare e coinvolgere gruppi di adolescenti in un percorso educativo che consenta loro di riconoscere e mettere in gioco le proprie competenze, passioni e talenti, che molto spesso non sono riconosciute a scuola o in famiglia, ma che possono essere lo strumento migliore di affermazione personale e di benessere.

Un obiettivo molto importante è il coinvolgimento sia del contesto scolastico (e quindi la collaborazione con dirigenti, consigli di classe ed insegnanti) sia del contesto extrascolastico (e quindi di tutte quelle realtà che possono contribuire alla realizzazione di attività formative informali). Il progetto si pone trasversalmente come ponte "tra la scuola e la strada" e viceversa: ovvero incontra e coinvolge attivamente i suoi destinatari sia in classe sia nei luoghi di ritrovo informali, facendo sì che i due contesti non siano distanti e non comunicanti. In questo modo

Un terzo importante obiettivo è quello di attivare gli adolescenti in percorsi di educazione attiva, ovvero far sì che siano protagonisti con le loro idee e la loro creatività, e che siano in grado a loro volta di coinvolgere altri giovani attraverso una *peer education* alla cittadinanza attiva e alla promozione del benessere.

Infine il progetto ha l'obiettivo di realizzare concretamente eventi, corsi, gite...: momenti organizzati con e dai ragazzi che permettano di promuovere le capacità degli stessi.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

L'attività del progetto consiste nel coinvolgere i giovani a scuola e nei contesti di ritrovo informale per riflettere e confrontarsi sulla condizione dei giovani stessi, tra agi, disagi, sogni e passioni.

Nello specifico, il percorso scolastico è orientato alla creazione di un nuovo spazio di gestione dei conflitti attraverso lo strumento della mediazione. All'interno dello scenario descritto, emerge che la risposta privilegiata della scuola sembri essere prevalentemente di tipo disciplinare, con il risultato che le situazioni conflittuali molto spesso si aggravano senza comprenderne i motivi che rimangono irrisolti influenzando negativamente le dinamiche relazionali.

D'altra parte i ragazzi raramente possiedono gli strumenti per esprimere e gestire le situazioni conflittuali e in questo contesto la mediazione scolastica si pone anche come un processo educativo: sensibilizzare i ragazzi a questa pratica significa aiutarli a riflettere sulle loro azioni, a comprendere meglio se stessi e renderli capaci di un ascolto autentico verso gli altri, significa aiutarli a non avere paura delle differenze, ma imparare ad apprezzarle in termini di pensiero, atteggiamento, genere o appartenenza culturale.

In breve, dalla mediazione tra pari scaturisce il messaggio che la scuola è un posto dove è possibile parlare delle differenze e ottenere in questo modo giustizia, prendendo di mira i problemi e non le persone. Al tempo stesso, il beneficio della mediazione tra pari risiede non solo nell'effettiva efficacia che tale procedimento ha nell'appianare le dispute, ma anche nell'acquisizione da parte degli studenti mediatori di abilità nella soluzione di conflitti che sono importanti per la loro maturazione complessiva, e che riguardano il *problem solving*, la comunicazione, l'autocontrollo, il pensiero critico, l'attenzione agli altri e alle loro differenze (Cantrell, Parks-Savage, Reh fuss, 2007).

Seguendo il modello della "peer mediation", i ragazzi vengono formati, volontariamente, a diventare mediatori e a svolgere il servizio di mediazione sia all'interno che all'esterno della scuola.

Oltre all'apprendimento delle tecniche di mediazione i ragazzi verranno stimolati nel gruppo anche alla lettura dei loro contesti di appartenenza, e alla raccolta di idee sulla percezione del loro territorio, delle relazioni tra pari, sulla presenza di opportunità per i giovani.

Inoltre si cercherà di creare un'integrazione e un ponte tra il "dentro e il fuori" grazie al lavoro dell'associazione Il villaggio Globale, dando la possibilità ai ragazzi mediatori di poter mettere in atto quanto appreso a scuola anche nelle situazioni di ritrovo informale.

Questo percorso prevede l'impegno di 3 psicologi/mediatori dei conflitti della Coop. Psicke, che da diversi anni promuovono queste attività nelle scuole.

Parallelamente il progetto realizzerà nei quartieri delle scuole coinvolte azioni di animazione di strada, al fine di conoscere e coinvolgere i giovani nei loro contesti di ritrovo del tempo libero. In continuità con quanto emerso a scuola, gli animatori di strada coinvolgeranno i ragazzi in particolare nella realizzazione di percorsi di aggregazione e di realizzazione di attività artistiche, sportive, musicali... a seconda degli interessi dei ragazzi. Tutte queste attività saranno ideate e realizzate con i ragazzi stessi, dando a loro il più possibile protagonismo. Per i giovani partecipanti non si tratterà tanto di essere destinatari, ma attivi costruttori di occasioni di crescita e di opportunità. Per la nostra esperienza questa modalità permette di stimolare in maniera efficace benessere e uno stile di vita sano ed attivo.

Queste attività saranno realizzate da una équipe di due educatori/animatori di strada, che hanno esperienza pluriennale e che conoscono molto bene la realtà cittadina. Dal 2005 infatti la Cooperativa Sociale Villaggio Globale ha un servizio di educativa di strada, su mandato prima del Consorzio dei servizi sociali e poi del Comune di Ravenna, che coinvolge gruppi di ragazzi incontrati per strada.

Tra le attività avranno particolare importanza gli eventi e tutte quelle occasioni nelle quali i ragazzi potranno esprimere e dimostrare le loro capacità, ai loro amici ma anche agli insegnanti.

Si prevede quindi in particolare un evento di conclusione dell'esperienza, che permetta di mettere in risalto il percorso svolto dai ragazzi stessi e le buone prassi individuate.

LA RETE DEI PARTNER

Il progetto consente la costruzione di una nuova rete di collaborazione tra una associazione e tre cooperative sociali. I soggetti coinvolti riconoscono nella rete un grande valore: la possibilità di intervenire sul territorio e sui bisogni che emergono in maniera multidisciplinare e con la possibilità di apportare diverse competenze in maniera cooperativa.

I partner realizzeranno incontri periodici di aggiornamento, confronto e di valutazione. Scopo di questi incontri sarà anche quello di individuare le caratteristiche innovative del progetto che possano essere replicate in altri progetti perché particolarmente valide. Dunque rintracciare le buone prassi per replicarle e diffonderle.

La rete del progetto si intende aperta, ovvero si parte con l'intenzione di aggregare nuovi soggetti formali o informali durante la realizzazione delle attività, in modo da aumentare significativamente la possibilità di replicare il progetto stesso e soprattutto per radicarlo nel territorio.

L'Associazione Il Villaggio Globale è stata scelta come capofila per la conoscenza del territorio, la rete di collaborazioni e le esperienze che ha realizzato dalla sua nascita (1999). Riconoscerla come capofila è anche un riconoscimento al valore del volontariato e consentirà al progetto di avvalersi della collaborazione di diversi volontari. L'associazione Il Villaggio Globale ha inoltre un'esperienza di 12 anni nel campo dell'educazione grazie ai suoi volontari e ai suoi esperti: pedagogisti, mediatori culturali, animatori, educatori. In questi dodici anni ha incontrato nei suoi percorsi didattici, finanziati dagli enti locali e dall'unione europea, circa 20.000 studenti (dalle materne alle secondarie). In questo progetto l'associazione ha ruolo di coordinamento.

La Cooperativa Sociale Villaggio Globale è nata nel 2005 proprio dall'esperienza dell'associazione, rendendosi poi autonoma. Si occupa in particolare di mediazione sociale di comunità con progetti e servizi che gestisce per enti locali (come CittA@ttiva e l'ufficio di mediazione sociale di ACER – Azienda Casa dell'Emilia Romagna), di progetti di partecipazione e cittadinanza attiva (come *La Darsena che vorre*). In questo progetto partecipa in particolare con una équipe di due animatori di strada, forti di una esperienza di ormai 7 anni di educativa di strada.

La Cooperativa Sociale Psicke nasce nel 2006 dall'incontro di un gruppo di psicologi e psicoterapeuti impegnati da diversi anni nella Provincia di Ravenna in campo clinico, terapeutico e sociale. Ha come mission lo sviluppo di attività e servizi per la promozione del benessere emotivo, relazionale e psicologico della persona. Negli anni si è proposta di diffondere i metodi ed i benefici del modello cooperativo in ambito scolastico, familiare e lavorativo e di favorire forme di collaborazione tra cooperative, mettendo a disposizione le proprie competenze nel campo della Psicologia Clinica e di Comunità, per un miglioramento continuo della qualità di vita degli utenti, degli operatori e delle famiglie in un ottica di promozione della salute mentale e di un welfare.

Impronte, Società Cooperativa per la sobrietà ambientale, nasce nel 2005 e si occupa di progettazione, diffusione e promozione delle conoscenze e degli strumenti nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Impronte si caratterizza perché svolge il proprio lavoro in sobrietà, ovvero con efficienza, consistenza e sufficienza; intendiamo promuovere direttamente o indirettamente il rispetto dell'ambiente, la dignità umana, la diffusione delle conoscenze e una sempre maggiore consapevolezza delle implicazioni etiche delle scelte delle persone.

Si occupa di tematiche ambientali a vari livelli promuovendo e realizzando progetti di efficienza energetica, mobilità sostenibile, energie rinnovabili, innovazione tecnologica, valutazioni ambientali, valutazioni di sostenibilità, certificazione, formazione ed eventi. Impronte, attiva sul territorio ravennate, ha attivato una serie di progetti, laboratori ed attività che coinvolgono scuole di diverso ordine e grado dedicati alla educazione allo sviluppo sostenibile e sociale

ASPETTI INNOVATIVI DEL PROGETTI

•Sperimentazione di un intervento parallelo di mediazione e di promozione del benessere tra il contesto scolastico e quello dell'informale, con marcata continuità. Con questo progetto si vuole superare l'ottica di lavorare in maniera non coordinata da una parte a scuola e dall'altra nelle strade: si vogliono costruire "ponti" per aumentare l'efficacia del progetto.

Inoltre un intervento congiunto dove gli animatori di strada possono entrare a scuola e gli animatori scolastici possono "uscire per strada" può contribuire alla lotta all'abbandono scolastico e a tutte quelle forme di disagio o di lontananza tra mondo scolastico ed extrascolastico.

•Applicazione di un metodo di educazione attiva, volto al potenziamento delle risorse dei ragazzi in modo da renderli attori del cambiamento. A tal fine si sperimenterà la peer education

•Il progetto consentirà di applicare gli strumenti e i metodi dell'educativa di strada per la prima volta anche fuori dalla città, in contesti periferici (per esempio di paese) che sempre più si stanno desertificando e dove i gruppi di adolescenti soffrono particolarmente l'assenza di servizi educativi/aggregativi.

FASI DI LAVORO

La fase di mappatura

La prima fase di lavoro consiste nello studio del contesto di lavoro: avverranno quindi incontri con la/le scuole coinvolte (dirigenti, consigli di classe, insegnanti) e con i testimoni significativi del territorio e del mondo extrascolastico (associazioni, adulti significativi per i gruppi informali di ragazzi...). La mappatura ha l'obiettivo di conoscere il contesto e i suoi bisogni, e allo stesso tempo di farsi conoscere e di presentare il progetto (modalità ed obiettivi). Per gli educatori di strada "mappare il territorio" significa conoscerlo direttamente, facendo una ricognizione alla ricerca dei luoghi più frequentati dai gruppi di adolescenti e osservandoli.

Le fasi dell'aggancio e della formazione:

- Incontri rivolti a tutta la classe.

L'obbiettivo è quello di sensibilizzare tutti i ragazzi alle tematiche dell'ascolto, del riconoscimento delle emozioni, e del conflitto, attraverso l'utilizzo di tecniche quale il brainstorming, il role playing e il gioco.

- Incontri di formazione al gruppo mediatori.

Al termine della prima fase si propone ai ragazzi di iscriversi volontariamente alla fase successiva: la formazione dei mediatori. Durante la formazione si procede sia all'apprendimento delle regole della mediazione sia ad applicare tali regole all'interno di simulate relative a conflitti presentati dai ragazzi stessi.

- Selezione del gruppo mediatori

Al termine della formazione, i ragazzi mediatori selezionati, saranno operativi all'interno dello sportello di mediazione.

- Conoscenza con i gruppi informali in contesto extrascolastico

Gli animatori di strada si presentano ai gruppi di adolescenti nei loro luoghi di incontro, in maniera informale e amichevole, si presentano e iniziano una fase di osservazione strutturata con un'intervista.

- "Aggancio" dei gruppi informali

Si seleziona su ogni territorio uno o due gruppi informali e si concorda con i ragazzi la presenza degli animatori di strada e un percorso comune, individuando obiettivi di

sostegno agli interessi del gruppo (possono essere i più vari: dall'organizzazione di corsi o eventi, alla mediazione dei conflitti con gli adulti, alla cura di spazi comuni, realizzazione di gite...).

L'attivazione: lo sportello di mediazione a scuola e il lavoro dei gruppi.

Lo sportello è aperto per un' ora alla settimana.

I ragazzi avranno il compito di:

- preparare il volantino informativo del servizio e la cassetta delle mediazioni
- pubblicizzare in tutte le classi l'apertura dello sportello

Lo sportello e il gruppo di mediatori collaboreranno anche con i gruppi informali in modo da rendere possibile quel ponte tra scolastico ed extrascolastico.

L'attivazione dei ragazzi con gli animatori di strada verterà sul percorso organizzativo e di crescita necessario per arrivare a conseguire gli obiettivi individuati (ad esempio negli ultimi anni molti adolescenti sono interessati al writing, al parkour, all'hip hop, alla breakdance. Passare da un interesse astratto o acerbo per realizzare attività strutturate come corsi significa per i ragazzi imparare ad organizzarsi e a gestire servizi, entrare in rete con gli enti locali e la comunità, presentarsi... Si tratta quindi di percorsi di grande crescita e con grandi spunti educativi).

Formazione insegnanti

È prevista una formazione sui temi del conflitto e della mediazione per gli insegnanti in modo da dotarli di strumenti utilizzabili nella relazione con gli alunni.

Formazione genitori

Anche per i genitori sono previsti incontri aperti a tutta la cittadinanza su varie tematiche, tra cui la conflittualità con i figli o tra figli, la tematica del bullismo: come poter gestire, contenere e affrontare eventuali situazioni subite all'interno o all'esterno del contesto scolastico.

Eventi

Si prevede la realizzazione di piccoli eventi aperti agli adolescenti e alla cittadinanza, in particolare volti a promuovere le attività realizzate con gli adolescenti e a fare conoscere alla comunità le passioni e i talenti dei gruppi. Gli eventi sono quindi strumenti per far incontrare la scuola con il mondo informale e gli adolescenti con gli adulti e la comunità che spesso è vista assente, indifferente o ostile. Inoltre diventano essi stessi importanti momenti formativi per i ragazzi che saranno organizzatori in prima linea (gli educatori saranno un supporto, cureranno il coordinamento affiancati dai ragazzi nella gestione organizzativa - contatti, permessi, recupero materiale necessario, creazione del volantino e della promozione, ecc...) nell'ottica della filosofia della cittadinanza attiva, della responsabilizzazione e della crescita personale.

Un evento sarà dedicato alla riflessione sugli strumenti e le prassi educative sperimentate e di buon successo, e sarà finalizzato alla riproducibilità delle buone prassi. Sarà quindi in particolare rivolto agli operatori socio-sanitari, agli insegnanti, agli operatori e ai volontari del progetto.

Valutazione

La valutazione sarà realizzata in itinere ed ex post, coinvolgendo tutti i soggetti coinvolti come indicato tra le forme di monitoraggio.

La valutazione finale sarà particolarmente orientata a riconoscere la possibilità di replicare il progetto in altri contesti e nel tempo, ricercando tutti quei soggetti che possano contribuire e far sì che esso possa radicarsi.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Il progetto si caratterizza per sperimentare un intervento congiunto e mirato sia nel contesto scolastico, e in particolare nelle scuole secondarie di primo grado, sia nei contesti informali del tempo libero (strade, piazze, bar, parchi) dove gruppi di adolescenti si aggregano spontaneamente senza la presenza di adulti.

Si intende applicare il progetto in contesti cittadini ed extracittadini, in quei paesi del Comune di Ravenna che hanno tanti adolescenti, ma che offrono loro sempre meno visto il processo di progressivo svuotamento: gli adulti per lavorare devono spostarsi più verso la città, le attività sociali languono, ci sono pochi servizi animativi e aggregativi.

L'idea è quella di coinvolgere una scuola in città ed una nel forese in modo da ottenere una copertura territoriale elevata e da poter intervenire dove c'è un bisogno già segnalato. A questi interventi in classe saranno affiancate attività di strada da realizzarsi nei quartieri dove sono ubicate le scuole stesse.

Si tratta di contesti che necessitano di interventi e che nei prossimi anni potrebbero diventare critici. Si presentano infatti alcuni episodi accolti con preoccupazione, come piccoli vandalismi di gruppo, episodi di violenza tra pari e così via.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

I destinatari diretti sono circa 200: sei classi delle scuole secondarie di primo grado e circa 50 ragazzi coinvolti nei quartieri/paesi. I destinatari indiretti sono altri ragazzi delle scuole coinvolte e altri giovani coinvolti nelle attività e negli eventi, nonché le famiglie dei ragazzi stessi.

Come risultati attesi il progetto coinvolgerà tre scuole e in particolare 6 classi e i relativi insegnanti. Inoltre coinvolgerà il quartiere delle scuole e in particolare due gruppi informali di giovani. Altri risultati attesi:

- mappatura dei quartieri coinvolti, dei gruppi giovanili, dei loro bisogni e dei loro interessi;
- coinvolgimento di giovani in attività di cittadinanza attiva;
- Prevenzione del disagio giovanile e dei fenomeni di bullismo
- Promuovere la cultura della mediazione come spazio dialogico di confronto e di negoziazione;
- Sviluppare un'attitudine cooperativa;
- Promuovere una maggiore autonomia e senso di responsabilità;
- acquisizione da parte dei giovani coinvolti di competenze specifiche per la realizzazione dei loro interessi e delle risorse cittadine a disposizione (ad es. come si organizza un evento, o chi può stampare un volantino gratis, dove posso cercare lavoro...)

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

15.09.2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

31.07.2013

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Ad inizio progetto verranno stabiliti alcuni indicatori quantitativi utili per la determinazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo (es. numero di ragazzi coinvolti a scuola e all'esterno, numero di eventi realizzati e di persone presenti...) e alcuni strumenti di rilevazione (questionari di gradimento per i ragazzi coinvolti, riunioni di verifica con gli insegnanti e altri testimoni significativi coinvolti...).

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.000	(coordinamento, amministrazione, comunicazione)
Euro 10.000	(attività di mediazione dei conflitti a scuola, 11 mesi)
Euro 10.000	(attività di educativa di strada, 11 mesi)
Euro 500	(incontri pubblici per genitori)
Euro 500	(formazione per insegnanti e operatori sociali)
Euro 1.000	(3 piccoli eventi)
Euro 1.000	(materiali e rimborsi spese)
Euro 24.000	(TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 12.000

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Ass. Il Villaggio Globale Euro 1.000

Altri cofinanziatori del progetto:

Comune di Ravenna Euro: 6.000

Cooperativa Sociale Psicke Euro 3.000

Cooperativa Soc. Villaggio Globale Euro 2.000

TOTALE Euro 12.000